



PATRIMONIALI: ESISTONO GIA' E IN 20 ANNI SONO CRESCIUTE DEL 74%

Con il governo Meloni la pressione fiscale è aumentata? Per le famiglie no.
Propensione all'evasione? Al top in Calabria, Puglia e Campania

=====

Mentre la politica continua a dividersi tra patrimoniale sì e patrimoniale no, l'Ufficio studi della CGIA ricorda che in Italia le imposte che gravano sulla ricchezza esistono già. Nel 2024, ad esempio, hanno garantito all'erario 51,2 miliardi di euro e negli ultimi 20 anni, periodo in cui nel nostro Paese hanno governato a più riprese tutti gli schieramenti politici e la quasi totalità dei partiti, il gettito è addirittura cresciuto del 74 per cento (vedi Tab. 1 e Graf.1).

- **L'IMU è la più pesante**

Come dicevamo, nel 2024 il gettito delle patrimoniali applicate in Italia ha garantito all'erario 51,2 miliardi di euro. La voce che pesa di più sulle nostre tasche è l'Imposta Municipale Unica (IMU) che viene applicata sulle prime case di lusso, sulle seconde/terze case, sui capannoni, sugli uffici, i negozi e i terreni fabbricabili. L'anno scorso il prelievo è stato

pari a 23 miliardi di euro¹. Un importo che costituisce il 45 per cento del gettito totale delle patrimoniali applicate nel nostro Paese. Seguono l'imposta di bollo che grava obbligatoriamente sui conti correnti, sui conti di deposito, sulle fatture, sulle ricevute, etc., che ha consentito allo Stato di incassare 8,9 miliardi. Il bollo auto, tassa di possesso applicata dalle regioni, è costato agli italiani 7,5 miliardi, mentre l'imposta di registro che paghiamo quando effettuiamo una compravendita immobiliare o quando stipuliamo un contratto di affitto ci è costata 6,1 miliardi di euro (vedi Tab. 2).

- **Con il governo Meloni pressione fiscale in aumento? Per le famiglie no**

Nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025², quest'anno la pressione fiscale³ è prevista al 42,8 per cento; 0,3 punti in più del dato registrato nel 2024 e di 1,1 punti sopra il dato 2022, anno che "precede" l'arrivo a Palazzo Chigi della Presidente Meloni⁴ (vedi Graf. 2). Questo vuol dire che con l'esecutivo di centro-destra il carico fiscale sulle famiglie è aumentato? In realtà no. Se la pressione fiscale è in crescita, in parte è attribuibile al fatto che il taglio del cuneo fiscale sul reddito da lavoro dipendente non è solo costituito dalla riduzione dell'Irpef (tramite l'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef e

¹ La quasi totalità del gettito finisce nelle casse dei Comuni

² Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025.

³ Data dal rapporto tra le entrate fiscali (tributarie più contributive) e il Pil.

⁴ In realtà il governo Meloni è entrato in carica il 22 ottobre 2022. E' ovvio che le misure che sono state approvate negli ultimi due mesi di quell'anno hanno prodotto gli effetti nell'anno successivo.

dall'introduzione di un'ulteriore detrazione per i redditi da 20mila a 40mila euro), ma anche da un "bonus" a favore dei lavoratori dipendenti con un reddito sino a 20mila euro. Pertanto, a fronte di un taglio complessivo di 18 miliardi di euro, quasi 4,5 miliardi sono imputati contabilmente come un incremento della spesa pubblica ("bonus"). Di conseguenza, se per i lavoratori dipendenti con retribuzioni basse la busta paga è diventata più pesante, per il bilancio dello Stato una parte di questa contrazione delle tasse viene contabilizzata come un aumento delle uscite. A seguito di questa "decisione", almeno 0,2 punti percentuali non hanno abbassato la pressione fiscale totale. E gli altri 0,9 punti in più che sono aumentati tra il 2022 e il 2025 ? Ricordiamo che in questi ultimi anni il gettito fiscale del nostro Paese è salito anche a seguito dell'aumento degli occupati⁵ e dai molti rinnovi contrattuali firmati negli ultimi due anni che hanno incrementato le retribuzioni di molte categorie⁶ e, conseguentemente, anche il gettito tributario e contributivo. Infine, non dobbiamo dimenticare che ad aver dato una spinta all'inasprimento statistico del carico fiscale complessivo hanno concorso sia la sospensione della possibilità di dedurre alcuni particolari categorie di costi (quote di svalutazione crediti e quote di avviamento), sia l'abrogazione dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica). Provvedimenti, questi ultimi, che hanno interessato solo le società di capitali (Srl e

⁵ Tra la fine del 2022 e l'agosto 2025 la platea dei lavoratori italiani è aumentata di un milione di unità.

⁶ Tra i principali Ccnl rinnovati ricordiamo quello del commercio, del terziario di mercato, del credito, delle calzature, degli studi professionali, dell'energia/petrolio, etc.

Spa). Ricordiamo che in termini assoluti queste ultime sono 1,5 milioni e costituiscono il 35 per cento del totale delle imprese presenti in Italia.

- **Propensione all'evasione al top in Calabria, Puglia e Campania**

Secondo gli ultimi dati resi noti nei giorni scorsi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2022 l'evasione fiscale in Italia ammontava a 102,5 miliardi di euro. Grazie alla disponibilità dei dati relativi all'economia non osservata presente in ciascuna regione che sono rapportabili al valore aggiunto prodotto nella stessa, la CGIA è riuscita a "distribuire" territorialmente il mancato gettito potenziale. Ebbene, se calcoliamo la propensione all'evasione (vale a dire quanto evade la popolazione/imprese presenti in una determinata area geografica in rapporto alla ricchezza prodotta), in Calabria è al 20,9 per cento (3,1 miliardi di evasione), in Puglia al 18,9 per cento (6,8 miliardi di mancato gettito) e in Campania del 18,5 per cento (9,4 miliardi evasi). Le regioni meno coinvolte, invece, sono la Provincia Autonoma di Trento che presenta un tasso del 9,7, la Lombardia dell' 8,8 e la Provincia Autonoma di Bolzano che registra l'incidenza più contenuta d'Italia, pari all'8,4. Se, invece, osserviamo la graduatoria dell'evasione in termini assoluti, sono ovviamente le regioni più ricche e popolate a occupare le prime posizioni. Infatti, al primo posto troviamo la Lombardia con un mancato gettito pari a 16,7 miliardi di euro. Seguono

il Lazio con 11,4 miliardi, la Campania con 9,4, Veneto ed Emilia Romagna entrambe con 7,8 miliardi (vedi Tab. 3).

- **Conclusioni**

Mentre c'è ancora qualcuno che chiede di introdurre una patrimoniale sui ricchi, dimenticandosi del clamoroso flop conseguito in passato con l'applicazione della supertassa sugli yacht, forse sarebbe il caso di recuperare le risorse necessarie per finanziare la scuola, la sanità e il sociale contrastando seriamente l'evasione fiscale, in particolare nelle aree del Paese dove la propensione è più diffusa e razionalizzando la spesa pubblica, attraverso il taglio degli sprechi, degli sperperi e delle inefficienze.

Tab. 1 – Italia: gettito imposte patrimoniali

Anni	Gettito (milioni di euro)	Gettito (in % del PIL)
1990	9.145	1,3
1991	11.251	1,5
1992	18.346	2,3
1993	23.190	2,8
1994	23.285	2,7
1995	25.228	2,5
1996	26.436	2,5
1997	27.600	2,5
1998	27.963	2,5
1999	26.200	2,2
2000	25.781	2,1
2001	26.093	2,0
2002	27.607	2,0
2003	27.876	2,0
2004	29.396	2,0
2005	30.179	2,0

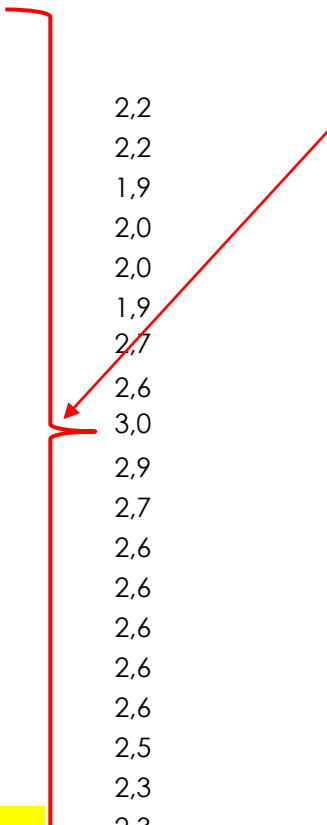
Variazione

2024/2004

5

=

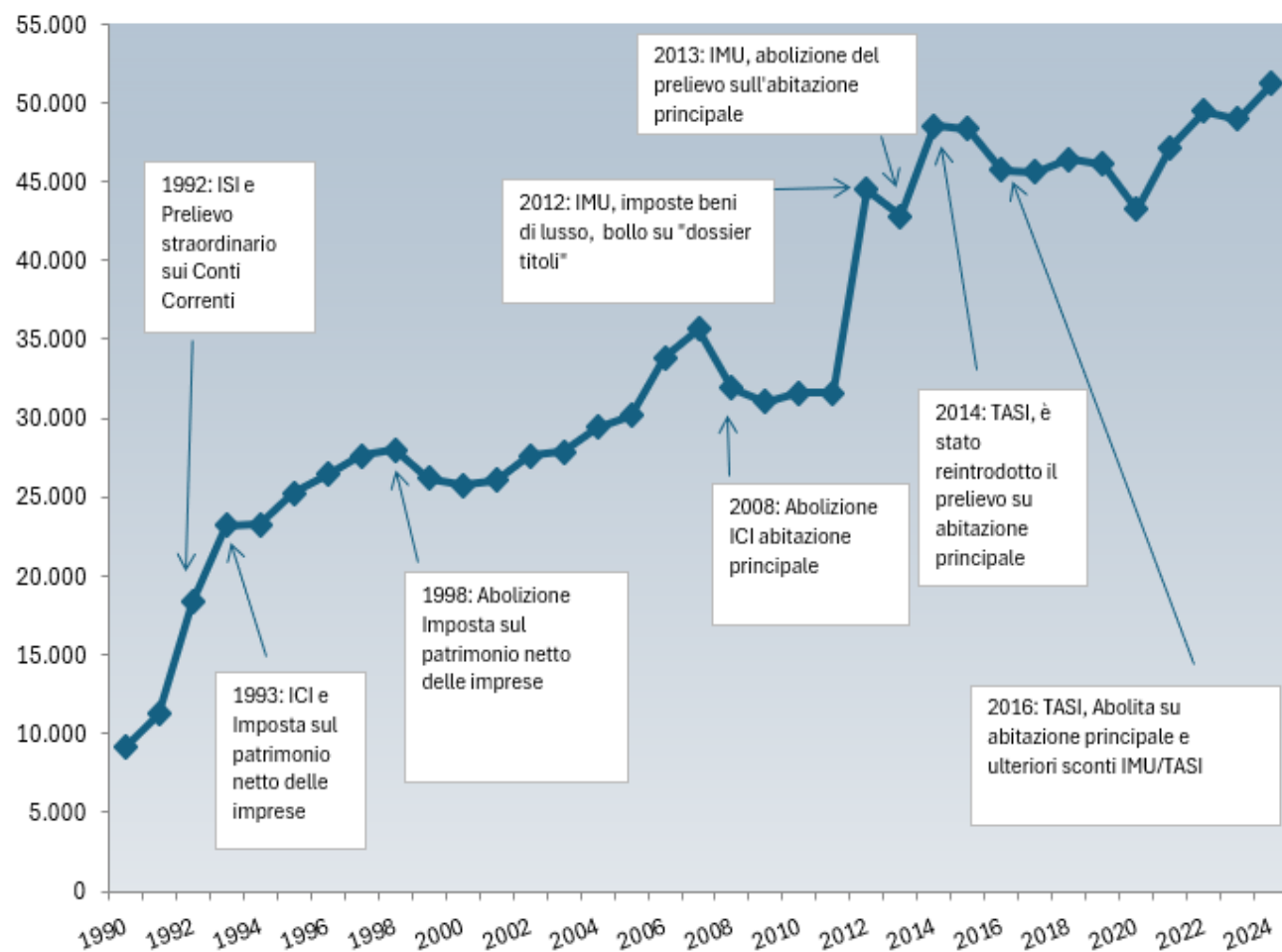
+ 74 %



2006	33.842	2,2
2007	35.654	2,2
2008	31.921	1,9
2009	31.055	2,0
2010	31.627	2,0
2011	31.624	1,9
2012	44.497	2,7
2013	42.844	2,6
2014	48.543	3,0
2015	48.359	2,9
2016	45.728	2,7
2017	45.592	2,6
2018	46.437	2,6
2019	46.095	2,6
2020	43.275	2,6
2021	47.157	2,6
2022	49.449	2,5
2023	48.987	2,3
2024	51.211	2,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Graf. 1 - Le imposte patrimoniali in Italia
(andamento in valori assoluti – importi in milioni di euro)



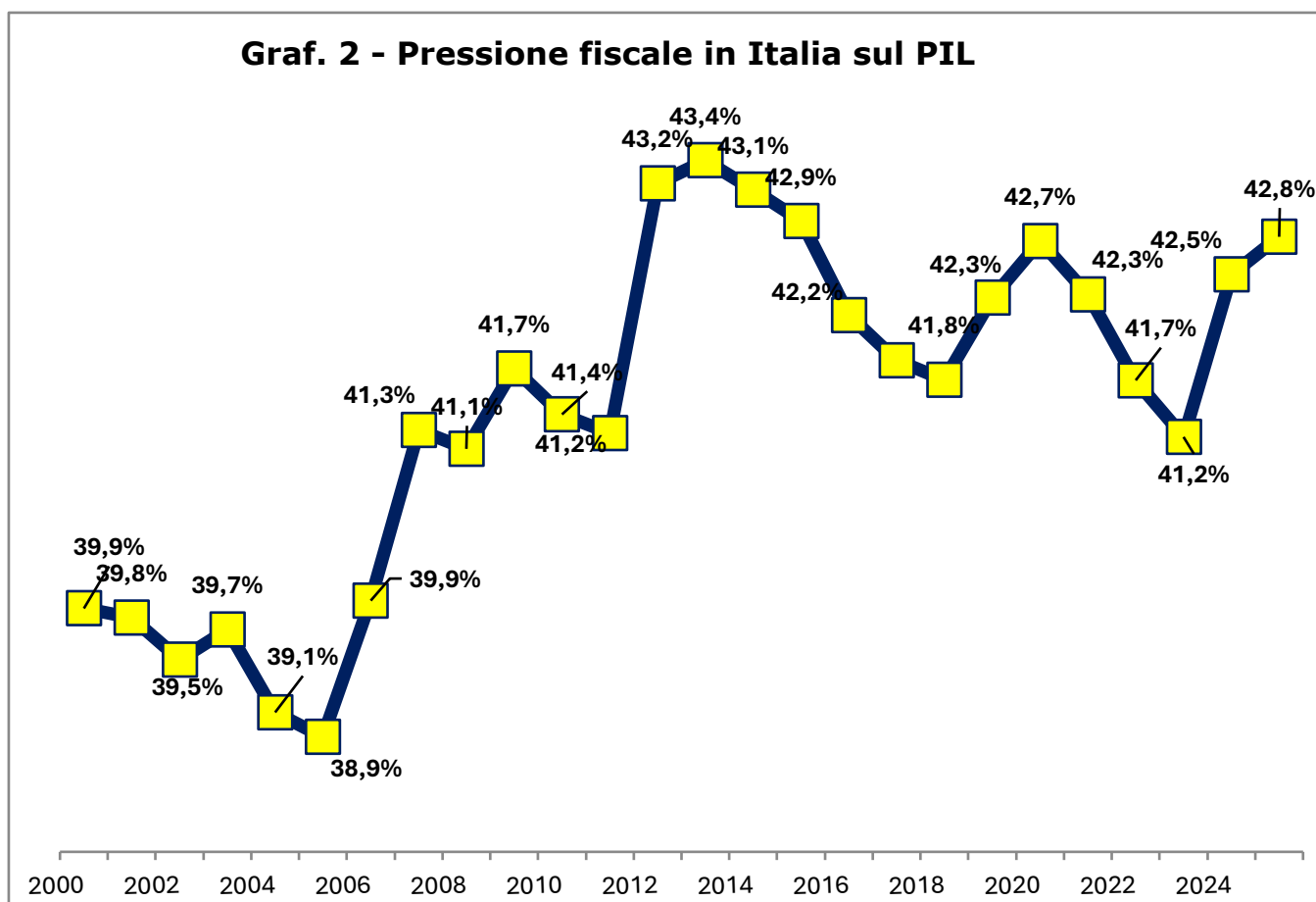
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tab. 2 – Serie storica gettito delle imposte patrimoniali presenti in Italia
(andamento in valori assoluti – importi in milioni di euro)

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
IMU/TASI	22.003	21.385	22.389	22.676	23.184	23.016
Imposta di bollo	6.563	6.681	6.853	7.735	6.745	8.893
Bollo auto	6.953	6.175	6.587	6.819	7.263	7.506
Imposta di registro e sostitutiva	5.273	4.326	5.590	6.161	6.026	6.112
Imposta ipotecaria	1.625	1.464	1.825	1.853	1.774	1.868
Canone Radio TV	1.896	1.900	1.917	1.949	1.908	1.508
Imposta successioni e donazioni	798	396	855	1.067	1.019	1.036
Diritti catastali	627	580	721	727	698	723
Imposta su transazioni finanziarie	354	365	413	461	367	546
Imposta patrimonio netto imprese	2	2	6	0	2	2
Imposta su imbarcazioni e aeromobili	1	1	1	1	1	1
Totale	46.095	43.275	47.157	49.449	48.987	51.211

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Graf. 2 - Pressione fiscale in Italia sul PIL



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tab. 3 - Stima del gettito tributario e contributivo evaso per Regione
(anno 2022)

Territori	Economia non osservata % del valore Aggiunto	Imposte evase (in milioni €)	Euro evasi ogni 100€ si gettito incassato
Calabria	19,1	3.178	20,9
Puglia	17,2	6.789	18,9
Campania	16,9	9.471	18,5
Sicilia	16,4	7.676	18,0
Sardegna	15,3	2.717	16,8
Molise	15,0	499	16,4

Umbria	14,0	1.583	15,4
Abruzzo	13,5	2.242	14,8
Basilicata	13,5	859	14,8
Marche	13,0	2.753	14,3
Liguria	11,9	2.901	13,1
Toscana	11,7	6.984	12,8
Lazio	11,0	11.418	12,0
Piemonte	10,2	6.837	11,2
Valle d'Aosta	10,1	249	11,0
Emilia-Romagna	9,6	7.893	10,5
Veneto	9,4	7.898	10,3
Friuli-Venezia Giulia	9,2	1.785	10,0
Prov. Aut. Trento	8,9	960	9,7
Lombardia	8,0	16.741	8,8
Prov. Aut. Bolzano	7,7	1.047	8,4
Italia	11,2	102.482	12,3
Nord	9,1	46.312	9,9
di cui Nord-ovest	8,8	24.875	9,0
di cui Nord-est	9,3	21.437	11,2
Centro	11,6	22.738	12,7
Mezzogiorno	16,5	33.433	18,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze